

Data: 10.02.2023 Pag.: 32
Size: 364 cm2 AVE: € 17836.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



«Nata da poco e realtà già unica Cividale pensa ancora a salvarsi»

ROTA, IL PICCOLO GRANDE LEADER: «SONO UN PLAYMAKER, SEGNO TANTO SOLO SE SERVE»

FEDERICO BETTUZZI

Un piccolo grande playmaker per una piccola ma entusiasta città. Con i suoi 178 centimetri d'altezza **Eugenio Rota** d'altezza è il motore della sorprendente UEB Gesteco Cividale che, da matricola, stupisce un po' tutti in A2: «Non ci aspettavamo certi risultati - chiosa il regista gialloblu - Al momento godiamo di un bel vantaggio sulle inseguitrici (5° posto con 22 punti, ndr) ma non possiamo stare tranquilli visto che il nostro obiettivo è mantenere la categoria. Quest'anno, con molte retrocessioni in più rispetto al passato, il campionato è più difficile quindi dopo le due recenti sconfitte dobbiamo riprendere a correre. Non c'è molto margine d'errore, lo sappiamo».

Cividale è una novità nel panorama nazionale.

«E' una realtà unica e non solo perché è nata appena 3 anni fa. Faccio parte del nucleo storico di questo club, partito dalla B nel 2020 e passato attraverso

la promozione dell'anno scorso e la finale della stagione precedente contro Fabriano; un gruppo confermato in larga parte e su cui è stata costruita la squadra attuale. Cividale è una cittadina di 10mila abitanti, con una vecchia tradizione di basket che però ha mantenuto una grande passione, tant'è vero che alle gare casalinghe abbiamo una media di 2mila spettatori sugli spalti. Mi trovo molto bene con coach Stefano Pillastrini, avevo lavorato con lui a Treviso quando ero uno juniores».

Ma il suo precedente in A2 non era stato altrettanto positivo.

«Dopo una buona annata in B a San Giorgio su Legnano, il primo approccio al piano superiore

si rivelò più complesso. A Piacenza avevo davanti un americano nel mio ruolo, lo spazio era poco, io stesso non ero pronto al salto. Però devo dire che quella esperienza mi aiutò comunque a maturare, grazie proprio alle

difficoltà con cui mi ero dovuto misurare».

A proposito di passato, ha incrociato e battuto due volte Fantinelli, suo mentore nella Marca.

«Al PalaDozza eravamo senza Rotnei Clarke che si era appena infortunato: in quelle condizioni di solito la squadra reagisce cercando di dare qualcosa in più e nello specifico toccò a me sostituirlo in fase realizzativa (24 punti, 6/11 da 3, ndr). Con Matteo ci siamo salutati prima della partita, certo è stata una strana sensazione affrontarlo ripensando a quando ero un ragazzino e mi allenavo con lui, che a Treviso era una stella».

24 punti al PalaDozza, 29 a Nardò lo scorso weekend: è iniziata una trasformazione in play realizzatore?

«In realtà la mia vocazione non è cambiata, preferisco sempre gestire i possessi e distribuire il pallone a beneficio dei compa-

gni. Ma se l'occasione lo richiede e se la squadra è in difficoltà, emerge la mia seconda identità, di finalizzatore. In generale preferisco sempre orchestrare il gioco per i compagni».

Domani, big match contro Forlì. Ma tanti in Friuli attendono il derby di ritorno al Carnera.

«Manca qualche settimana, è presto per pensarci davvero, nel mezzo possono succedere tante cose, preferiamo concentrarci sul presente. Ricordo però con piacere lo scorso 7 dicembre: palasport strapieno, 3mila persone assiepite, neanche un coro contro durante la partita, tantissima passione. La rivalità esiste soprattutto a livello di dirigenze contrapposte, i nostri tifosi sono friulani, seguono anche l'Udinese calcio, hanno un forte attaccamento al territorio e c'è un grandissimo rispetto. La prospettiva di giocare al Carnera senza pressione è piacevole, non saremo le vittime sacrificali dell'occasione. Giocheremo come siamo abituati».

Data: 10.02.2023 Pag.: 32
Size: 364 cm2 AVE: € 17836.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



Eugenio Rota, 23 anni: 10,8 punti, 5 assist (CIVIDALE/PREGNOLATO)